

# La P residente

HILLARY CLINTON ALLA CASA BIANCA  
A TEATRO È GIÀ SUCCESSO

Nel titolo echeggia i dramma greci, *Hillary Agonistes*, ma non è una tragedia. A New York la prima presidentessa degli Stati Uniti possono già vederla. Sul palcoscenico, per adesso. Al New York International Fringe Festival, riporta il *New York Times*, sta godendo del favore del pubblico *Hillary Agonistes*, spettacolo che immagina l'ex first lady alla Casa Bianca nella primavera del 2009, a poltrona conquistata, alle prese con una crisi epocale, incredibile: nel mondo sono spariti all'improvviso 65 milioni di persone, e tra queste rientra



suo marito Bill. Ci sarà la mano di Dio, in queste misteriose e gitanesche sparizioni? Gli scomparsi sono ascisi al cielo? Lo suggerisce in un messaggio tv la signora della Casa Bianca, attenta a non perdere consensi e a fare ben mostra di avere una Bibbia sul proprio tavolo. Lo spunto è fantascientifico, l'intento è serio: ritraendo aspetti di Hillary così come è nella realtà pubblica, il drammaturgo Nick Salomone ha puntualizzato d'aver scritto il testo teatrale per dire alla possibile futura presidentessa: «Se penso che lei potrebbe perdere la propria anima per strategie politiche? Questo è un racconto cautelativo per dirle: non perderla». L'autore, 52enne, è un democratico, è un fan della Clinton alla quale non le perdona il suo voto favorevole all'invasione in Iraq seguito da critiche all'intervento stesso. Alla fine dell'atto, comunque, Hillary saprà evitare un conflitto nucleare...

**FESTIVAL** In pista da domani, quest'anno il «Summer Jamboree» di Senigallia si presenta con due appuntamenti clou: il veterano del rock'n'roll Jerry Lee Lewis e la star che vuole rinnovare l'arte dello striptease con classe, Dita Von Teese

di Roberto Mori

# R

ock & brillantina, musica e cultura dell'America (quella bella) degli anni Quaranta e Cinquanta per dieci giorni filati a Senigallia che, da otto anni, si conferma la capitale europea del rock'n'roll con il «Summer Jamboree». Il festival nacque per scherzo, ideato da un gruppo di amici, è cresciuto moltissimo (memorabile il concerto del 2004 con i Comets per i cinquant'anni di *Rock Around The Clock*, primo hit del r'n'r) richiamando decine di migliaia di appassionati nella città celebrata per le sue spiagge di velluto. Il cartellone di quest'anno (consultabile sul sito [www.summerjamboree.com](http://www.summerjamboree.com)) propone musicisti internazionali, trenta concerti con ingresso gratuito, festa hawaiana dal tramonto all'alba, una big band di 22 elementi per un rock'n'roll revue... E due appuntamenti straordinari: il concerto di Jerry Lee Lewis, venerdì 24 agosto, e sabato 25 lo spettacolo di burlesque (lo



Sopra Dita Von Teese, sotto Jerry Lee Lewis Foto fornite dal «Summer Jamboree Festival» di Senigallia

**JERRY LEE LEWIS** Il pianista e cantante suona venerdì 24 «La Louisiana, Memphis e il Sud sono le mie radici sonore»

## «Non so se la mia è musica nera So che sono il maledetto»

Il killer è con noi. Jerry Lee Lewis, la «pecora nera del rock'n'roll», l'altro lato della scena musicale impersonata dal patinato Elvis Presley, sarà in Italia per l'unico concerto a Senigallia venerdì 24 agosto ospite del Summer Jamboree. Jerry Lee Lewis, 72 anni, una vita all'insegna della sregolatezza (tra alcool, prigione, matrimoni falliti) e di grande musica (celebrata nel suo hit *Great balls of fire*, le vampate di fuoco che hanno ispirato l'omonimo film del 1989 per la regia di Jim McBride con Tennis Quaid, Alec Baldwin e Winona Rider) il padre «maledetto» del r'n'r torna in Italia esattamente vent'anni dopo i concerti tenuti a Roma e Milano (1987). Lo abbiamo raggiunto a Memphis, via e-mail.

**Mister Lewis cosa si aspetta dal pubblico italiano vent'anni dopo?**

«Penso che sarà un pubblico grandioso come in tutte le altre occasioni in cui sono stato in Italia. Spero solo che non faccia troppo caldo: si muore qui a Memphis!».

**La sua musica è sempre stata più «nera» di altri rockers, più istintiva e dinamica. Forse perché nasce da una radice diversa, dalla terra del Mississippi sulle cui rive è nato nella piccola città di**

**Ferriday?**

«Mah, non ho mai pensato alla musica come un fatto più o meno black, nero. Ho sempre fatto quello che mi veniva, che mi viene, naturale. Sono gli altri a chiamarlo in modo diverso. Le mie radici sono la Louisiana e il sud. C'è un mix di boogie woogie, gospel e blues nella mia musica. Faccio le mie cose, quello che ho sempre fatto».

**È vera la sua rivalità con Elvis Presley?**

«Inventata. Elvis era uno dei miei migliori amici».

**Come ricorda l'incontro del 1956 con Presley, Carl Perkins e Johnny Cash nella «sua» Memphis?**

«Eravamo tutti lì al Sun Studio il giorno in cui scattarono la foto al nostro Million Dollar Quartet. Eravamo buoni amici. Eravamo giovani. Volevamo solo suonare la nostra musica e divertirci!».

**Il rock'n'roll sembra avere mille vite, mille incendi, come dimostrano le sue collaborazioni con Bruce Springsteen, Norah Jones, Mick Jagger, B.B. King... È sempre tempo di «Great balls of fire» e «Whole lotta shakin'goin'on»?**

«Credo proprio di sì. C'è sempre un posto per la vera, buona, musica».

**Mister Lewis, si considera ancora il «killer», il «maledetto» del rock'n'roll?**

«Naturalmente. Senza nessun dubbio».

r.mo.

**«Suono un mix di blues gospel e boogie woogie  
Elvis era uno dei miei amici migliori  
la nostra rivalità fu inventata dai giornali»**



# Sesso, lustrini & rock'n'roll sull'Adriatico

striptease teatrale degli anni Trenta-Quaranta) con Dita Von Teese, considerata la diva contemporanea del genere «pelle di porcellana e forme da urlò». Uno spettacolo che promette ironia e bellezza: un matrimonio possibile?

Settantadue anni, una vita all'insegna della sregolatezza (tra alcool, prigione, matrimoni falliti), Jerry Lee Lewis torna in Italia vent'an-

**La prima boy band del rock'n'roll, arredi vintage selezionati da Arbore, dischi in vinile e sonorità anni 40 e 50 dall'America**

ni dopo i concerti tenuti a Roma e Milano. Sarà ancora l'incendiario del pianoforte? Le premesse ci sono. Intanto agli organizzatori stanno arrivando prenotazioni da tutta Europa. Per Dita Von Teese, già moglie dell'inquietante Marilyn Manson, è il primo spettacolo pubblico in Italia e sono previste tre performance (tra cui l'immersione in una coppa di Martini che ha scatenato i giornali al recente festival di Cannes...) dove si esibiranno anche le portabandiera italiane del genere, le Sickgirl.

Ma in cartellone figura molto altro. Come, ad esempio, The Teenagers, la prima boy band della storia del rock'n'roll, il primo disco è del 1956, in concerto domenica 19 agosto. E poi il mercatino dove si trova di tutto (dalle mille brillantine ai vinili), il barbiere anni Cinquanta, il ristorante tex-mex, gli arredi vintage selezionati da Renzo Arbore... per ritrovarsi nei mitici Happy Days che molti vorrebbe davvero vivere.

**DITA VON TEESE** Il 25 agosto spogliarelli d'epoca in cartellone «Reinterpreto il classico striptease guardando a Rita Hayworth»

## «Sono un sex symbol alternativo Ragazze, non ascoltate i media»

Altra grande esclusiva del Summer Jamboree di Senigallia, è il ciclone Dita Von Teese, alias Heather Renée Sweet, la nuova diva del burlesque, parodia dello striptease, esaltazione delle pin up che segnavano riviste e calendari del periodo raccontato dal festival. Abbiamo raggiunto Dita, che sarà sul palco la sera del 25 agosto, via e-mail. **Questo è il suo primo spettacolo in Italia.**

«Sì. Ho fatto delle performance a Milano e sul lago di Como ma si trattava di spettacoli privati. Questo è davvero il mio primo show pubblico in Italia. Amo davvero la musica rockabilly, quindi sono eccitata da quest'evento che vivrò con gli altri artisti che tengono la "nostalgia" viva e bella».

**Che cosa è per lei il burlesque?**

«È un modo per rivivere, reinterpretare, l'affascinante e indimenticabile arte del classico, ammucante, striptease».

**Da dove trae ispirazione?**

«Mi documento soprattutto dai libri "vintage" che raccontano la storia di questo genere, dalla grande Josephine Baker e le mitiche "cortigiane" parigine del diciottesimo secolo alle stelle dello striptease come Gypsy Rose Lee e Lili St. Cyr. Osservo i film del passato per studiare le scene che possono ispirarmi numeri per i miei spettacoli di burlesque».

**Tra le icone c'è anche la «donna di carta» di Betty Boop.**

«Non sono mai stata una grande

fan dei cartoon di Betty Boop. Piuttosto lo sono di donne reali, vere, degli anni Trenta e Quaranta: star come Hedy Lamarr, Betty Grable e Rita Hayworth».

**Quali ambizioni ha il suo spettacolo, oltre alla bellezza?**

«Vorrei ricordare al pubblico come lo striptease abbia avuto un ruolo importantissimo nell'intrattenimento in America, spettacoli caratterizzati da grande abilità, con cura ed eleganza. Mi piace essere considerata un sex symbol "alternativo"! È bello, giusto, ricordare al pubblico, soprattutto alle donne, alle ragazze, che la sensualità, la bellezza possono essere diverse rispetto ai dettami dei media. In America è difficile sfuggire all'immagine imposta dai media: le bionde naturali sono l'unica "forma sexy" accettata, e allora io cerco di ispirare altre immagini nel glamour».

**Le sarebbe piaciuto vivere in Italia negli anni della Dolce Vita celebrata da Federico Fellini?**

«Non riesco a pensare a nulla di meglio dell'Italia degli anni Cinquanta! Davvero, avrei voluto essere una delle bellezze divine di quel tempo, esotiche, voluttuose e affascinanti».

r.mo.

**«Il burlesque è un modo di rivivere l'arte del classico striptease  
Per farlo studio i film del passato e donne tipo Josephine Baker»**